

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

La problematica delle nottue nei vigneti

Dopo un mese di dicembre particolarmente ricco di precipitazioni (anche nevose in quota) e un mese di gennaio nella media per quanto riguarda le piovosità, e anche più fresco dello scorso anno (tendenza nelle temperature che si è mantenuta fino al 18 di febbraio), un improvviso aumento delle temperature si è registrato a partire dal 19 febbraio fino ai primi di marzo; successivamente le temperature sono tornate a scendere e specialmente nell'ultima settimana si sono registrati valori minimi sotto lo zero e massime non superiori a 10-11 °C. Questo abbassamento dei valori termici, complice l'assenza di precipitazioni praticamente dal 10 febbraio ad oggi, ha consentito di mantenere ancora fondamentalmente fermo lo sviluppo vegetativo delle viti, che al momento è compreso tra rigonfiamento gemme (BBCH 01) e gemme cotonose (BBCH 05) con un inizio di germogliamento (BBCH 09) in alcuni vigneti della bassa valle e dove le condizioni microclimatiche sono favorevoli (viti giovani, a ridosso dei muretti ecc.). Lo sviluppo vegetativo della vite è in ritardo se confrontata con quella dello scorso anno, caratterizzato da temperature alte nel periodo di riferimento, che favoriva la ripresa vegetativa, con successivo ritorno di freddo che ha causato danni da nottue localmente consistenti e diffusi un po' in tutta la valle.

Se confrontata con quella dello scorso anno, la condizione attuale, meno avanzata come sviluppo fenologico, risulta meno favorevole ai danni da nottue. Sono state segnalate presenze di nottue svernanti poco sotto la superficie del terreno, e danni sporadici nelle situazioni più precoci, a carico di viti che sono già germogliate da diversi giorni, ma mediamente al momento la situazione è tranquilla. Ai danni delle nottue si aggiungono però quelli dei lepidotteri Geometridi (volgarmente detti "cumpass" per la tipologia di movimento che presentano), che causano piccoli fori nelle gemme causandone la morte, e in qualche caso si osservano danni più rilevanti a livello localizzato.

È difficile determinare una soglia sulla base del grado di danno ai germogli, che viene influenzato anche dal sistema di allevamento e metodo di potatura, e altri aspetti legati alle caratteristiche microclimatiche e agronomiche (pulizia del terreno ecc.).



Operativamente consigliamo comunque di fare molta attenzione nelle zone che sono state colpite fortemente negli ultimi anni, **iniziare a effettuare dei controlli visivi e approntare alcune contromisure per limitare possibili danni.** Le pratiche consigliate già da diversi anni sono:

- Applicazione di anelli di plastica ai ceppi (minigonne), che si possono anche acquistare già pronti all'uso, oppure in caso di numeri contenuti, ricavare semplicemente da cellophane comune, che poi vanno graffettati in modo che non ci siano spazi tra l'anello e il ceppo. La durata è notevole. Gli anelli di plastica impediscono la risalita delle larve sul ceppo. Andrebbero applicati anche ai pali di sostegno.



- Applicazione di vischio o materiale collante ai ceppi, con la stessa funzione. Lo svantaggio è che il vischio tende a seccare e quindi ad avere una durata limitata, e comunque imbratta la pianta;
- evitare operazioni al tappeto erboso (sfalci, diserbi) fino a quando la vegetazione non sia arrivata a 10-15 cm di sviluppo, in quanto ogni operazione che disturba l'erba ha un riflesso sul comportamento delle nottue che tendono a salire lungo il ceppo;
- eliminare i grossi residui di potatura specialmente nella parte esterna dei terrazzi, o sminuzzarli, perché indirettamente favoriscono la presenza delle nottue.

Occorre fare attenzione soprattutto alle viti poste lungo i "traversi" in testa ai vigneti, che sono più soggetti a danni, probabilmente perché le nottue svernano più vicine a queste situazioni.

I trattamenti insetticidi sono in genere sconsigliati in quanto sono l'ultima risorsa, in mancanza degli interventi sopra esposti, per cercare di contenere i danni, e devono comunque essere posizionati al momento della comparsa delle larve, e non preventivamente perché non hanno persistenza. La loro efficacia è comunque molto variabile a seconda dei tempi di impiego. Inoltre sono dannosi per i pronubi, soprattutto api e bombi, per cui prima di effettuare l'insetticida si raccomanda assolutamente di sfalciare l'erba se sono già presenti fioriture (frequenti in questo periodo), per evitare che residui di molecole finiscano sui fiori che poi vengono bottinati.

Attualmente gli unici insetticidi registrati sulla vite per il problema delle nottue sono lo Steward (indoxacarb) e alcuni insetticidi a base di deltametrina (es. Meteor).

Per chi aderisce alla mis. 10.1 del PSR, il disciplinare vite 2021 ammette l'utilizzo del solo indoxacarb (Steward).